

Inserzioni: Per linee alla un millimetro
larga una colonna; commerc. cent. 50.
finanziari, mortuari, comunisti cent. 20.
L'altro corpo giornale con il giornale
del consesso della redazione Line 2 il p. m.
corpo 10. Partecipazioni matrici. L. 15.
L'altro corpo giornale per posta devono
acomodarsi nei relativi imparti.

LAZZARE

Abbonamenti Italia e colombo: anno
Lire 25, sem. Lire 15, tri. Lire 8, mens.
L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cent.
50. Redazione Via Sissano 3, il p. Tel.
n. 600. Amministrazione: Via Sissano 3,
Tel. 153. Orario di Redazione dalle 10-
12 e 14 in poi di Amministrazione 8-12
e 15-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

I beni austro-tedeschi in Italia confiscati

Malagodi manda alla "Tribuna" da Parigi che la tesi italiana della riparazione ha trionfato.
I concetti dell'Italia hanno prevalso sopra altri concetti se non intenzionalmente avversi, certo assai meno favorevoli nei risultati.
Primo di questi concetti si potrebbe qualificare quello della solidarietà dei debiti nemici verso gli alleati, come pure la solidarietà del credito degli alleati verso i nemici. Si era tentato di far prevalere la concezione che la Germania sarebbe stata principalmente responsabile verso la Francia, in quanto che il Belgio e l'Inghilterra, in quanto che i danni causati a questi paesi erano di origine tedesca. L'Italia a sua volta avrebbe dovuto ripetersi i propri diritti principalmente verso quei paesi che appartennero alla ex monarchia asburgica. E' evidente, per ragioni che non hanno bisogno di essere qui ripetute, che l'applicazione di questo sistema sarebbe riuscito assai sfavorevole nei momenti di fronte a un nemico per molte ragioni meno solvibile e sottraendo di fronte a noi il debitore principale. Tale concezione era sostenuta dalla Francia e dall'Inghilterra, mentre gli Stati Uniti si mostravano incerti. L'Italia riuscì a far prevalere il concetto proprio merco il consenso continuo ed energico favorito dall'inegabile giustizia della causa sostenuta.

Il secondo è il successo, anche esso eccezionalmente importante, raggiunto dall'Italia sulla questione delle riparazioni per ciò che ha riguardato il momento della responsabilità di tutti i popoli già appartenenti all'impero austro-ungarico, qualunque sia l'atteggiamento assunto poi.
Certo, nota Malagodi, l'applicazione di questo secondo criterio, involge la responsabilità anche dei territori che vengono annessi alla guerra, e la loro responsabilità nel suo effetto concreto viene grandemente attenuata e probabilmente annullata da speciali concessioni in quanto che tali territori pur avendo l'obbligo di partecipare alla riparazione avranno diritto ad inserirsi nella ripartizione dei danni subito dalle devastazioni della guerra. Ci vorrebbe per esempio il caso della distruzione di Gorizia e di moltissimi altri paesi o villaggi serbici. Anche il valore della flotta triestina verrà computato in tale senso a beneficio di Trieste.

Si domanderà quali sono gli effetti concreti di tali disposizioni. Non si è ancora in grado di farne in proposito una rassegna completa. Ecco però alcuni punti capitali la cui importanza sarà subito apprezzata. Tutte le proprietà non solo pubbliche ma anche private dei territori annessi alla guerra verranno sequestrate e i proprietari dovranno essere indennizzati dal proprio governo. Il palazzo Venezia, il palazzo Caffarelli, la Villa d'Este ed infiniti altri beni immobili, industriali e commerciali, passeranno così in nostra proprietà a risarcimento dei danni subiti.
Il secondo punto capitale è che tutti i italiani e sudditi nemici esistevano allo scoppio della guerra numerosi vitissimi? Anche sotto questo aspetto il trattato è naturalmente a vantaggio nostro, come dei nostri alleati. I sudditi italiani avranno infatti il diritto di essere l'esecuzione dei contratti che ritengono vantaggiosi e di rifiutare quei contratti che non risultino più convenienti. Altri punti di importanza considerabile ma dovranno essere esaminati quando la situazione sarà perfettamente definitiva.

Si deve inoltre considerare la presenza somma che avrà per l'Italia l'occupare uno dei cinque posti della Commissione delle riparazioni la quale funzionerà per 20 anni ed avrà nelle sue mani il controllo dei mezzi con i quali i nemici debbono pagare gli indennizzi. Siccome questi indennizzi dovranno essere fatti in materie prime, la commissione verrà ad esercitare un'azione predominante sul mercato economico mondiale.

Sull'attenti
LONDRA, 21. — La visita di Pershing è stata rinviata ad epoca indeterminata in seguito all'atteggiamento della Germania e alla situazione militare che ne consegue.

Incominciano bene!
ST. GERMAN, 21. — Un giornale della missione austriaca, Frischner, corrispondente per il "Freie Presse" dopo aver scioccato alla censura un suo dispaccio, riuscì a riprendere il testo e a modificare il tenore. Si crede che Frischner verrà espulso.

La pace di L. George ... nel 1917

Io adesso vedo venire la pace; non la pace che sarebbe un inizio di guerra, non una pace che sarebbe una incessante preparazione al massacro e allo spargimento di sangue; ma una pace reale. Questo mondo è un vecchio mondo, il quale non ha mai fatto pace. Esso ha ondeggiato, ha fluttuato come l'Oceano o l'Europa, la povera Europa, ha sempre visto sotto la minaccia della spada. Allo scoppio di questa guerra due terzi dell'Europa erano sotto regno autoritario. Oggi siamo in altre condizioni e democrazia significa pace.

LLOYD GEORGE.
(Discorso in Londra: 12 aprile 1917)

...e quella di Wilson ... nel 1913

Un principio molto chiaro illumina tutto il programma che io ho esposto; è il principio di giustizia per tutti i popoli e per tutte le nazionalità, del loro diritto di rivivere ai basi eguali di libertà e di sicurezza reciproca, siano esse deboli o forti. Se questo principio non è posto come fondamento, nessuna parte dell'edificio della giustizia internazionale potrà reggere. Gli popoli e i territori non debbono essere barattati da una sovranità all'altra come se fossero bestiame o pedine in un giuoco, sia pure esso il grande giuoco, ora per sempre sreditato, dell'equilibrio dei poteri.

W. WILSON.
(Discorso al Congresso 8 Gennaio 1919)

Caso voci francesi isolate...

PARIGI, 21. — Doumergues e Viviani, ex-presidenti del consiglio, aggiungono la loro voce a quella di Poincaré e di ex-ministri francesi e inviano al giornale "France-Italie" dell'Associazione italo-francese queste dichiarazioni.
Doumergues scrive: Malgrado certe false apparenze e certe insinuazioni della stampa male intenzionata, credo di poter affermare che la Francia e il suo governo sono animati dal desiderio più sincero di veder cessare questa tensione, che fa passare una pesante nube sulla cordiale cooperazione franco-italiana; sono certo che si presenterà una soluzione più vicina che sia possibile a quella desiderata dagli italiani e che gli uomini che dirigono la nostra politica sono alla ricerca di una buona formula che sapranno trovare e far trionfare. Il tempo sarà ben grande ripartire; in questa circostanza bisogna che gli spiriti si calmino durante l'estate e la definizione del trattato di pace, che presenta tanti problemi ancora senza soluzione. Non mancheranno occasione a fornire i mezzi di questa transazione che gli italiani favoriscono con i loro voti e con la loro accettazione di una revisione del trattato di pace. Se un dubbio restasse ancora, dovrà e sarà sempre risolto dalla Francia in favore dell'Italia, alla quale è legata dai suoi interessi presenti e futuri.

Viviani scrive: Ci avviciniamo al giorno in cui sarà data alle aspirazioni italiane una soluzione onerosa e abbiamo fiducia nei delegati italiani, certi che fra poco essi daranno questa soluzione. L'Italia con la Francia non fa un traffico dei suoi figli e quindi per la immortale memoria delle razze e delle rivendicazioni che essa porta con sé al mondo e che ha consacrato con lo stesso unanime del suo popolo; essa difende la tradizione della sua storia. E' impossibile che tante buone volontà siano impotenti a mettere d'accordo il segno con il nostro. La Francia ama appassionatamente la nazione alla quale la uniscono tutte le fibre umane.

Antorizzazione per gli approvvigionamenti

VERMILLES, 21. — Quattro membri del governo tedesco, fra cui Bergmann, hanno fatto domanda al ministero degli esteri per i passaporti e l'autorizzazione di recarsi in Olanda per trattare questioni di approvvigionamento; l'autorizzazione è stata concessa e i delegati partiranno probabilmente oggi.

Importantissimi colloqui

PARIGI, 20. — Questa sera l'on. Orlando è partito da Parigi per recarsi in una delle stazioni italiane di confine, per discutere coi suoi colleghi. L'incarico è stato basato per evitare una lunga assenza di Orlando da Parigi e dei ministri da Roma. Orlando sarà a Parigi venerdì mattina.

La risposta di Clemenceau a Brockdorff

PARIGI, 21. — A nome dei governi alleati e associati il presidente della Conferenza Clemenceau ha risposto alla nota del conte Brockdorff-Rantzau relativa alle riparazioni, nella quale egli rifiutava di considerare l'ex-governo tedesco come autore responsabile della guerra. Ecco la risposta: Signor presidente! Nella vostra nota del 14 aprile dichiarate che la Germania, pur accettando nel novembre 1918 l'obbligo di procedere alle riparazioni, non intendeva che tale accettazione implicasse la sua responsabilità, sia nella guerra, sia negli atti del cessato governo tedesco. Un tale obbligo non si può concepire dal momento che il popolo tedesco non avrebbe mai intrapreso una guerra di aggressione. Ora nella nota del segretario di Stato Lansing del 3 novembre 1918 che invoca dandole la vostra approvazione, si dichiara che l'obbligo delle riparazioni risulta dalla aggressione del Germania, per la quale si deve porre la responsabilità. Il governo tedesco non elevando allora alcuna protesta contro questa affermazione, ne fa riconosciuto il buon fondamento. La Germania dunque nel novembre 1918 implicitamente, ma chiaramente ha riconosciuto la sua aggressione e la sua responsabilità. E' troppo tardi per tentare oggi di negare ciò. Voi dichiarate ancora che il popolo tedesco non potrebbe essere ritenuto solidale negli errori commessi dal cessato governo tedesco; nondimeno la Germania non pretese mai che una tale affermazione fosse contraria a tutti i principi del diritto internazionale e che fosse sufficiente una modificazione del suo regime politico o una trasformazione di suo personale dirigente per estinguere un obbligo in cui la nazione è già incorsa. Essa non agì secondo il principio che sostiene attualmente né nel 1871 verso la Francia dopo la proclamazione della repubblica, né nel 1917 verso la Russia, dopo la rivoluzione che abolì il regime zarista.

Voi chiedete infine comunicazione del rapporto della commissione sulle responsabilità. In risposta abbiamo l'onore di dire che la potenza alleata e associate considerano i rapporti dei comandanti di divisione e di brigata di Parigi come documenti di ordine interno, i quali non possono essere trasmessi.

Vogliate gradire, signor presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione. — Firmato: Clemenceau.

Un delegato trentino alla Conferenza di Parigi

MILANO, 21. — E' partito per Parigi l'on. Antonio Tamburini, ex-deputato ed ex-deputato di Trento.

Consulente della Delegazione italiana per indennizzare l'andata economica finanziaria del Trentino. Egli è stato incaricato per richiamare l'attenzione della Conferenza sugli enormi danni (un miliardo e mezzo di lire) sofferti dal paese in tre anni di guerra, porta seco tutto il materiale d'inchiesta raccolto dalla Commissione provinciale d'agricoltura ed industria del Trentino.

Un messaggio di Wilson al Congresso

PARIGI, 21. — Il presidente degli Stati Uniti Wilson ha indirizzato al Congresso un messaggio, nel quale parla fra l'altro della otto ore di lavoro, dei reduci della guerra, della mercantile, analisti, tecnologia, dieltrici e cantieri, e dei mezzi per un affragio familiare progredito saldamente per i desideri delle suffragette.

Wilson termina con questo parole: «Spero con tutta sincerità di trovarmi presto di ritorno al mio posto a Washington per occuparmi con voi degli argomenti che ritengo così importanti. La mia presenza al tavolo della conferenza della pace e per rimettermi al servizio del congresso in tutti i particolari dell'amministrazione e nei consigli che possono aver bisogno dell'azione del potere esecutivo».

Congresso commerciale

BRUXELLES, 21. — Il Congresso parlamentare del commercio ha tenuto oggi la sua prima seduta alla quale hanno preso parte 200 delegati belgi e stranieri. Il presidente del Consiglio Delecroix e altre notabilità hanno pronunciato discorsi.

La pace imposta alla Germania

Un'intervista coll'on. Bissolati

Il "Giornale del Popolo" pubblica una intervista con Bissolati. Riferendosi alla lettera all'Italia del Popolo di Milano, l'on. Bissolati così ha cominciato le sue dichiarazioni:
— Io voglio dire ai nostri amici di Milano che anche se la pace manipolata oggi a Parigi sarà molto diversa da quella che i nostri combattenti, i nostri morti avevano diritto di attendersi, noi non dobbiamo fare atto di pentimento e di costrizione per avere accettato virilmente la guerra.

— Voi avete detto infatti nella vostra lettera che la guerra, nei suoi risultati, ha posto le premesse per la realizzazione degli ideali nostri. Ma intanto a Parigi si è lavorato a tutto uomo, in commovente unanimità, per isterire quelle premesse.
— Sì, questo è vero. Se il trattato che si vuole imporre al popolo germanico non venisse attenuato, torrebbe ad incrinare sul mondo la minaccia di formidabili convulsioni. Non si può pretendere che un popolo si sottometta ad un sopra-lavoro per indennizzare, come pur deve, i paesi che esso ha aggredito e devastato; mentre gli si cedono le fonti da cui dovrebbe trarre le materie e i mezzi di lavoro. Non ci si può illudere che quel popolo accetti con sincerità di spirito la partecipazione alla Società delle Nazioni, se all'atto di accoglierlo in Società, esso sente intimarsi un divieto — come quello relativo all'armamento — che si applica proprio in odio a lei la più fondamentale delle leggi su cui la Società deve poggiare. Ma bisogna che non ci scoraggiamo per questo. Bisogna aver fiducia che le forze stesse create dalla guerra, voglio dire la forza morale e politica acquistata attraverso la guerra dalle moltitudini, riuscendo ad esercitare irrimediabilmente la loro influenza. Di queste forze che aumentano e aumenteranno ogni giorno lo avrei arguito che si facesse interpretare l'Italia che era il paese a ciò particolarmente designato per il modo e le circostanze del suo intervento nella guerra, e che il più interessato per conto proprio ad assicurare questo atteggiamento. Pensate un po': se in luogo di farsi remissivamente solidale con chi abbandonò il solo luminoso dei principi wilsoniani, l'Italia li avesse impugnati come propria bandiera e con essi e per essi avesse impegnata la lotta, non soltanto si sarebbe ricata di una morale idealista che l'avrebbe posta alla avanguardia del grande moto dei popoli, ma si sarebbe più facilmente premunita contro il formarsi di nuove sopraffazioni egemoniche che oggi minacciano di isolare e di deprimerla.

— Le vostre parole, osservammo, vanno in linea con le questioni territoriali che sono per noi italiani l'ansia di questo momento...
— Certo: perché comunque si definiscono oggi i particolari della questione adriatica — (e su quest'oggi) la voce di Bissolati insistè in modo significativo — il pericolo vero e grande che corre l'Italia è di trovarsi ancora lontana da quella sicurezza e libertà nazionale che essa mirò e garantirà quando inscra contro il mostruoso disegno germanico: il pericolo cioè di una situazione non sostanzialmente diversa da quella che per tanti anni dovette subire nella Triplice Alleanza; di dover seguire Berlino per non avere la guerra con l'Austria.

— Chi vi crede un simile francofono sarebbe alquanto meravigliato udendovi parlare così...
— Sì — continua vivacemente Bissolati — ci si butta sul viso l'epiteto di rinunziatari e di ideologi. Ma il vero è che noi miriamo a scongiurare appunto il pericolo che oggi è presente, di avere cioè un'azione per un po' più o per un po' meno di acquisti territoriali, alla nostra indipendenza internazionale; il vero è che soltanto l'idealismo, ossia la visione delle grandi linee politiche e la devozione coraggiosa e combattiva per i principi di avrebbe conferito la forza per essere noi, per affermare una personalità nostra, per svolgere una azione dei dibattiti per la pace. Saremmo stati seriamente e validamente, come si dice, alla opposizione; una opposizione che scritte e la sentire di avere in sé l'ultima parola della moltitudine e di avere per sé l'avvenire. Sarebbe occorso a noi quel che avviene a tutte le opposizioni, che hanno chiara l'idea del proprio compito e hanno fermo il proposito di assolverlo: avremmo avuto non gli favori, ma un più facile riconoscimento dei nostri diritti.

Conferma delle dimissioni di Selandra e Salvago Raggi

ROMA, 21. — Il "Messaggero" si dice in grado di confermare la notizia, che già da qualche tempo corre nei nostri circoli politici che l'on. Selandra e il com. Salvago Raggi hanno indirizzato all'on. Orlando una lettera di dimissioni da membri della nostra delegazione per la pace.
L'on. Orlando ha preso atto di queste dimissioni con vivo rincrescimento. Probabilmente la nostra rappresentanza sarà completata — secondo il "Messaggero" — con due ministri del gabinetto in carica.

Consiglio di ministri

ROMA, 21. — Iermatina ha reso 10.30 sotto la presidenza dell'on. Colonna il riunione Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'on. Colosimo ha informato i colleghi di gabinetto attorno alla situazione internazionale ed al corso delle trattative che si svolgono a Parigi per la soluzione del nostro problema adriatico. Il Consiglio ha preso atto del fatto che alla riunione dei generali della ingiunzione — diciamo che si estenderà oltre che ai tedeschi agli altri stati degli ex imperi centrali, fra cui gli jugoslavi.

Il consiglio ha avuto infine comunicazioni circa la necessaria valutazione della nostra situazione finanziaria. Intorno alla questione di Fiume non vi sono ancora notizie di una soluzione definitiva.

Il consiglio ha esaminato la situazione creata nell'Oriente europeo e la situazione creata a Smirne dalla presenza colà di truppe greche.

L'arsenale di Venezia agli operai

VENEZIA, 20. — Nel comitato tenuto in un'aula delle scuole di S. Provello, fu votato il seguente ordine del giorno: «I cittadini veneziani convocati a consiglio della Camera del Lavoro per discutere il problema dell'averne dell'Arsenale; considerando il proposito manifestato dal governo per la trasformazione dell'Arsenale, considerando che le uniche soluzioni possibili sono o affidarlo all'industria capitalistica e affidarlo alla Cooperazione di produzione e lavoro e che in tale alternativa fra la speculazione capitalistica e la trasformazione del governo per la trasformazione dell'Arsenale, considerando che l'attuale possibilità di grande parte dell'Arsenale venga affidata alla Società Anonima e Cantieri navali di Venezia, sia pur temporaneamente, può pregiudicare seriamente la soluzione della questione, oltreché costituire un pericolo per la trasformazione industriale del Bottegai, mentre la Cooperativa operaia metallurgica di produzione e lavoro è in grado di garantire l'avvenire prospero dell'importante stabilimento, conducendo nello stesso tempo alla elevazione morale di quelle centinaia di operai, affidando bensì nel modo più serio ed efficace per lo sviluppo industriale e marittimo di Venezia; invitano il Governo a respingere la proposta avanzata dalla Società Anonima e Cantieri navali di Venezia e ad accettare la riforma del suo attuale dal Consorzio operaio metallurgico italiani del quale fa parte la Cooperativa operaia metallurgica veneziana e si impegnano di sostenere i lavoratori organizzati coi mezzi che dovranno essere a difesa dell'avvenire loro e di quello dell'Arsenale e della città».

I cosiddetti alleati

ZAGABRIA, 21. — Lo «Slovenski Narod» dice: il governo serbo-croato-sloveno avrebbe deciso d'introdurre un dazio proibitivo del 60 p. c. sulla merce proveniente dall'Italia. (Strena).

Ma bravo i cosiddetti serbo-croato-sloveni! Questo sarebbe il più bel modo per dimostrare alla grande potenza dell'Intesa che essa non è in grado di difendersi contro l'Italia e poiché noi combattiamo a fianco dell'Intesa, è evidente la infamia della dottrina presa a Parigi — in assenza dei nostri rappresentanti — di includere cioè fra le potenze alleate anche il regime di Fiume (che è già) della Serbia-Croazia-Sloveni, che già era vorrebbe intiere la Italia, dunque contro l'Italia. Ma del dire al poter fare ci corre! (N. d. R.).

Stato d'assedio in tutta la Slovenia

LEIBERNA, 21. — Le autorità serbo-croato-slovene hanno proclamato lo stato d'assedio nei dintorni di Lubiana, Chi, Val-

dischegratez e Radonice. Così anche l'intervento di Slovenia è stata sottoposta allo stato d'assedio.

Insuccesso del prestito nazionale

ZAGABRIA, 21 — Fra le delusioni patite in questi giorni dai sostenitori della Jugoslavia vi è l'insuccesso toccato al prestito nazionale. La città di Lubiana riceve forte dei serbofili ha contribuito al suddetto prestito con un milione e mezzo di corone. Sino ad oggi in tutta la Slovenia, nella Croazia e in Bosnia sono stati sottoscritti soltanto 10 milioni di Corone. Il governo è ricorso ad una indefessa opera di propaganda a mezzo della stampa per convincere i contribuenti e a diffidarlo la chiusura del prestito al 30 maggio.

Il Congresso femminile internazionale contro ogni altra guerra.

ZURIGO, 21. — La seduta del Congresso internazionale delle donne ha avuto uno spiccato carattere antigerzerose. Prima di entrare nella discussione, la delegata tedesca portò un saluto e dei fiori alla delegata francese arrivata oggi, che fraternamente rispose fra i generali applausi.

Su proposta della delegata americana tutte si alzarono e giurarono per l'avvenire di impedire altre guerre.

Passato quindi ai suoi lavori, il Congresso approvò all'unanimità una risoluzione invitante le donne di tutti i paesi ad organizzarsi per l'avvenire lo sciopero generale delle donne onde impedire la guerra.

All'unanimità si approvò anche una risoluzione invitante il prossimo Congresso socialista internazionale di Lucerna a votare lo sciopero generale, il rifiuto dei crediti ed il rifiuto di servizio in caso di guerra.

Il Congresso ha approvato all'unanimità anche la risoluzione invitante le Potenze d'Europa a porre fine a qualsiasi azione ostile contro la Russia e l'Ungheria.

Convocazione socialista internazionale chiesta dai tedeschi

BASILEA, 20 — Il partito socialista tedesco ha chiesto all'Ufficio internazionale socialista di convocare immediatamente la commissione socialista internazionale perché prenda posizione al riguardo del trattato di pace.

La Frankfurter Zeitung ha da Berlino che il Comitato esecutivo di Berlino ha chiesto al Consiglio centrale di convocare immediatamente il Congresso dei Consigli operai tedeschi per prendere posizione al riguardo del trattato di pace e di designare i delegati di coloro che hanno partecipato al Congresso di aprile, allo scopo di evitare le elezioni e di poter invece riunire il Congresso in questo mese. Il Consiglio centrale ha respinto tale richiesta, dichiarando che il Congresso dei Consigli non ha alcun diritto di discutere tale questione di natura generale e che non interessa soltanto gli operai; l'Assemblea Nazionale soltanto ha la qualità per accettare o respingere il trattato di pace a nome del popolo tedesco.

Pareri diversi nella sessione della lega anti-tedesca

TORINO, 20. — La locale sezione della Lega anti-tedesca giorni fa è riunita ed affermando che non sono completamente finiti gli scopi per i quali in tutta Italia erano sorte queste sezioni, ha deliberato di continuare nell'opera finora svolta contro le infiltrazioni tedesche nei nostri commerci e nella nostra industria. La deliberazione affidata però non riguarda che allo spirito unanime di tutti i facenti parte del comitato perché una persona autorevole mostrava già il proprio risentimento per il trattamento che gli alleati fanno all'Italia alla Conferenza di Parigi, Egli, rivelando specialmente la formazione della nuova tripartita mitteleuropea, dalla quale siamo stati esclusi e la necessità di orientare la nostra politica non rimanere tagliati fuori, ci dichiarava che avrebbe rassegnato la propria dimissioni da socio della lega anti-tedesca.

Il maresciallo Hindenburg nella Svizzera

ZURIGO, 21. — Il maresciallo Hindenburg ha fatto parlare presso il governo federale elvetico per poter fissare la sua dimora nella Svizzera. Tutta la stampa elvetica concorde protesta con vivacità contro l'invasione nel territorio della Confederazione di questi alti personaggi tedeschi, che hanno provocato il conflitto mondiale e reclama dal Governo al più presto un progetto di legge che limiti e controlli severamente l'entrata degli stranieri nel territorio elvetico.

Cachin dimissionario

PARIGI, 21. — In seguito ad una riunione, durante la quale il gruppo dei deputati di destra ha deciso di rimettere a Clemenceau una nota di critiche al trattato di pace, il deputato Cachin ha presentato le sue dimissioni da membro del gruppo. In una lettera di « Temps »

Cachin spiega le ragioni delle sue dimissioni e dichiara tra altro di ritenere fermamente che il trattato di pace deve essere votato senza alcun cambiamento. Giudica il trattato generoso e degno della Francia e dei suoi alleati.

Avanzata russa

LONDRA, 21 (ufficiale) — Un reggimento di fanteria russa ha occupato ieri Tolvintz, a nord del lago di Onega.

Grave situazione in Spagna

MADRID, 21. La situazione politica diventa di giorno in giorno più difficile. Tutti i partiti, ad eccezione dei conservatori, sono ostili al Governo. Ieri sera ha avuto luogo la riunione dei capi dei partiti liberali, riformista, repubblicano e socialista. I gruppi politici rappresentati decisero di considerare le future Cortes eletto nelle condizioni fissate dal Governo come faziose. Se esse vengono riunite i partiti di opposizione faranno ostruzionismo assoluto fin dalla prima seduta.

L'« Imparcial », giornale liberale monarchico, scrive che le Cortes sono disonorate prima della loro nascita.

In fascio.

ROMA, 21. — Ieri ha preso possesso del suo nuovo ufficio di comandante del campo aviatore Baracca, a Gentocella, il valoroso maggiore La Pola.

PARIGI, 21. — Ieri notte è scoppiato un violento incendio in un deposito di legname in un popoloso quartiere di la città di Eseo ha preso rapidamente proporzioni considerevoli ed è stato comunicato anche agli stabilimenti vicini.

I danni ascendono a oltre due milioni.

Il romanzo d'una tradita

CAGLIARI, 20 — L'altra sera verso le 21, quanti si trovavano nella via Roma furono testimoni di una scena rapida e drammatica, che, solo per un caso fortuito, non ebbe tragiche conseguenze. Mentre la poetica passeggiata alla riva del mare, ferveva della consueta circolazione, vi fu vista una giovane donna, che sedeva su una delle panche del viale centrale, levarsi fulmineamente al passare di un uomo, inseguirlo e drizzare il braccio armato di una rivoltella contro il suo seno e tentare di far scattare il colpo. Diciamo tentare perché l'arma non ubbidì prontamente alla volontà sterminatrice della giovane donna e prima che questa potesse ritentare la prova, la donna veniva affrontata e trattata dallo stesso preso di mira. Così la tragedia fu evitata.

La storia della povera donna è quella di tutte le donne che, iluse e appassionate, si sono date e che quando vedono naufragare ogni speranza di riunione legittima e onesta con l'uomo che l'ha resa madre non vedono, non pensano che la vendetta, unico balsamo alla loro angosciosa ferita. Lei si chiama Teresa Solinas di David d'anni 27 ed è domiciliata a Sassari. Essa racconta come da quattro anni fosse in relazioni intime con un noto industriale della nostra città. I due si erano conosciuti e si erano amati con tutto l'ardore dell'anima e dei sensi.

Per dare un nome alle due creature

Frutto del loro amore due creature che erano la gioia e il dolore della misera donna. La quale in preda all'ansia più dolorosa, chiedeva al suo amante quando l'avrebbe sposata. L'uomo sulle prime s'affannava a promettere. L'indugio non significava nulla. Il suo dolore sarebbe stato fatto e le creature nate dall'unione irregolare non sarebbero rimaste senza padre. Poi le promesse vennero fatte in forma più blanda finché, in questi ultimi tempi la donna si sarebbe accorta che egli non l'amava più. Allora la Solinas non pregò più; richieste, pretese, anzi, in nome del suo onore, in nome delle sue creature. Un doloroso grido, la misera donna apprese la crudele verità. L'uomo cui aveva dato il corpo ed l'anima anziché pensare a sposarla erasi di questi giorni fidanzato ad una signorina di Cagliari.

Nacque così l'idea della sua vendetta. Questo il racconto della donna. La Teresa Solinas era giunta da Sassari dove risiede per tentare un accordo col suo uomo. Dovette subito convincersi che ogni insistenza era inutile. Sinceramente trovavasi nella via romana. Vi si era recata apposta per attendere. Ad un tratto verso l'ora che vi ho indicato, vide il padre delle sue creature, che passava allegramente, e parlava con un'altra donna di alcuni dei quali parlava lietamente. La Solinas, che trovavasi a sedere su una delle panche in compagnia di due signore, si levò come trascinata da una forza superiore.

Accettata dalla follia

Pedono il suo uomo e raggiungolo in prossimità del palazzo delle Dogane, verso la fine della via Roma, punò la rivoltella alla schiena del suo amante,

in direzione della scapola sinistra e tentò di far scattare il colpo. Ma l'arma fece cieca. I più vicini intesero persino il rumore del grilletto della rivoltella. Il preso di mira che deve la vita ad un vero caso, così fortunato, per lui, si girò di botto. S'avenuto sulla donna, riuscendo facilmente a disarmarla. Ciò fatto s'alzò mentre la donna, cogliendo il momento inevitabile di confusione, riusciva pur'essa ad andarsene, correndo a rifugiarsi nella sua casa d'abitazione posta in via Carmine.

CONRONACA DI POLA

L'ANNIVERSARIO

L'Autorità militare sta facendo alcuni preparativi per ricordare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Ecco quello che da essa indicherà il programma di sabato prossimo: Nella mattinata: Funzione religiosa con Te Deum all'Arena. Interverranno S. E. Cagni, le autorità civili e militari, le associazioni cittadine coi vessilli, le scolaresche di tutte le scuole. Canterà il coro della R. N. S. Marco; in chiusa il cappellano militare del reggimento marina terrà un discorso. Ai ragazzi verrà data una refezione socialista migliorata.

Alle 16 ore di tutti le scuole cittadine, militari, società di bandiera alla volta di Siana, dove vi saranno delle gare sportive.

Ore 15.30 principio delle gare (paddock, velocità e mezzo fondo, tiro alla fune, palla vibrata, giochi campeschi, albero della caccagnia, corsa nei sacchi, giochi delle pignatte, fiera e pasca miracolosa per i soldati, sorpresa ecc. ecc.) Concenteranno le bande del 15. 15. Fanfani.

Ore 21: Seralta di gala al teatro con « Romanticismo » di G. Rovetta. Conterà la banda della R. Marina.

A queste manifestazioni è espressamente invitata senza distinzione tutta la cittadinanza.

Per i porti di Trieste e Fiume

E' molto interessante quanto scrive un redattore della « Zeit », che ha passato parecchi anni a Fiume e a Trieste ed è persona competente in materia commerciale-marittima.

Il nodo della questione di Fiume — dice — non è di natura politica ma essenzialmente economica. Quando si separa il lato politico da quello economico si comprende molto meglio l'attitudine dell'Italia. Wilson non vuole dare soltanto Fiume alla Jugoslavia; le sue proposte vanno molto più lontano, poiché vuole stabilire una nuova ripartizione del retroterra e del traffico tra i porti di Fiume e di Trieste.

Prima della guerra il retroterra di Trieste si estendeva a tutte le provincie dell'Austria-Ungheria e si estendeva anche in Polonia e in Russia, ed in alcune zone della Rumania. E il traffico del porto guadagnava costantemente terreno nei Balcani e nelle provincie germaniche. Il presidente Wilson non ha preso in nessuna considerazione questo stato di cose e ha stabilito un programma secondo il quale tutto il traffico della Jugoslavia, della Boemia e della Polonia, dell'Ungheria e della Rumania, dovrebbe essere diretto su Fiume.

Trieste dovrebbe accontentarsi della sterile regione del Carso e dell'Austria tedesca ove avrebbe da sopportare una concorrenza formidabile.

Se dalle affermazioni generali noi passiamo all'esame di alcune cifre, arriviamo a questo risultato: Trieste ebbe nel 1915 un traffico di 150 mila vagoni, Wilson vorrebbe dirigerne 125 mila a Fiume e lasciarne solo 25 mila a Trieste.

Toglie dunque a questa città ogni possibilità di sviluppo e prevede per Fiume uno sviluppo molto superiore di quello consentito dalla sua capacità.

Secondo il progetto di Wilson Trieste sarebbe condannata alla decadenza ed il suo commercio dovrebbe passare a Fiume. L'Italia dovrebbe accontentarsi di avere un porto senza valore. Può dunque l'Italia accettare una simile soluzione per Trieste?

Per sviluppare il traffico dei porti di Trieste e di Fiume bisogna procedere all'internazionalizzazione della meridionale (Südohst) sotto la direzione d'Italia. Solo lo Stato che possiede e dà porti può incaricarsi di questa internazionalizzazione e dirigere in seguito il traffico di Fiume e Trieste sulla linea più breve. Con questa politica i movimenti Slavi, l'Ungheria e l'Austria tedesca sarebbero molto meglio serviti che non col progetto Wilson.

BARAZZONI.

Pro casa del popolo. Ricevuta da Carlo Novak (Italia 70), nell'officina carpentieri L. 11920 da Mediano. Ciro raccolto nell'officina modellisti L. 11920. Somma precedente L. 22811-48. Totale lire 22964-08.

Chi ha esaminato l'arma poté constatare che questa non esplose per il deterioramento delle cartucce. Nella casa dove la Solinas prese alloggio nel suo arrivo da Sassari a Cagliari non s'avvide che la loro ospite avesse una rivoltella nella valigia. La Solinas proviene d'ottima famiglia e attualmente il suo babbo è occupato come macchinista nella officina delle Ferrovie Reval. Il fatto ha destato la più viva impressione anche perché l'amante della Solinas è assai conosciuto in città.

Congresso nazionale dei funzionari degli enti locali

Al 29, 30 e 31 maggio avrà luogo a Milano il congresso dell'Associazione nazionale dei funzionari degli enti locali.

Per l'incremento dell'organizzazione e nell'interesse della classe, questo 4. Congresso dell'Associazione, assumerà l'importanza di un'Assonazione Generale Nazionale della classe stessa.

Ogni funzionario deve pagare L. 2. per ottenere la Tessera personale di ammissione al Congresso. Le Sezioni Sociali sono tenute a versare i seguenti contributi: sino a 50 soci L. 20. — da 50 a 100 soci L. 40. — oltre i 100 soci L. 60. — Al Presidente o rappresentante delle Sezioni che avranno versato tale contributo, sarà rilasciata speciale Tessera gratuita per l'invio scritto al Congresso. La seduta inizia e tutti i lavori del Congresso si svolgeranno nel Salone della Federazione Eserciti, Milano, Piazza S. Sepolcro N. 9. Nei giorni del Congresso, gli Uffici del Comitato Esecutivo e di Segreteria avranno sede negli stessi locali, ove i congressisti potranno rivolgersi per tutte le informazioni necessarie.

L'Ufficio di Presidenza, che verrà eletto dal Congresso, ne assumerà la rappresentanza, ne regola l'andamento e dirige le discussioni. Non sarà ammessa la inversione dell'Ordine del Giorno, né la lettura di memorie scritte o stampate.

Ad eccezione dei Relatori, nessun oratore potrà parlare più di una volta e per oltre dieci minuti, sullo stesso oggetto. Per fatto personale, riconoscuto dal Presidente, si potrà parlare non più di cinque minuti. Le discussioni avverranno sulle conclusioni presentate dai Relatori. Ordini del giorno, emendamenti e mozioni d'ordine dovranno presentarsi per iscritto alla Presidenza.

La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato non ha ancora risposto alla domanda ed alle sollecitazioni ad essa inviate, per la concessione di ribassi ferroviari. Se giungerà presto la risposta favorevole, sarà subito comunicata agli aderenti al Congresso. Per quanto concerne gli alloggi, la speciale Commissione farà tutto il possibile per agevolare il collocamento di quei congressisti che ne avranno fatto espressa prenotazione, accompagnata da un versamento di L. 6. — individuali per note, salvo conguaglio. Per gli alloggi segnalano i seguenti alberghi: Biscione, Lario, Torino, Zurigo (Piazza Fontana), Annovazzi (Via Durini N. 12). Il Banchetto Sociale avrà luogo alle ore 19.30 del 29 maggio nel Salone del Ristorante Cooperativo in Galleria Vittorio Emanuele N. 11, (ingresso Piazza della Scala). Quota personale da inviarsi anticipatamente L. 20. (venti). Alle ore 17 del 31 maggio avrà luogo nel Salone delle Statue del Castello Sforzesco un ricevimento che il Comune di Milano offre ai Congressisti. Ecco il programma del Congresso:

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1919.

Ore 9.30 Seduta inaugurale. Nomina dell'Ufficio di Presidenza.

Ore 14: Relazioni morali e finanziarie della Presidenza sull'Associazione Nazionale, sull'organo « Vita Nuova » e sulla Cassa di resistenza e di assistenza. — Azione di classe. Relatori: Avv. Elio Pezzi e Avv. Paride Piccioni. — Modifiche allo Statuto Sociale. Relatore: Cav. Andrea Scansetti.

Ore 19.30: Banchetto Sociale.

ENERGICI 30 MAGGIO 1919.

Ore 9: Proposte di riforma alla Legge per lo stato giuridico ed economico e schema di regolamento organico tipo. Relatore: Cav. Uff. Dott. Italo Turilla.

Ore 14: Criteri e proposte di riforma della Cassa di Previdenza. Relatore: Rag. Giuseppe Grilli.

Provvidenze per gli ordini dei Segretari ed impiegati Comunali. Relatore: Cav. Cesare Conti.

SABATO 31 MAGGIO 1919.

Ore 9: Semplificazione dei servizi pubblici locali. Relatore: Avv. Silvio Molinari.

Ore 17: Ricevimento offerto dal Municipio di Milano ai Congressisti.

la prenotazione dell'alloggio e per l'intervento al Banchetto Sociale.

Sem Bonelli a Pola. E' ritornato fra noi Sem Bonelli capo dell'ufficio politico militare dell'Alto Adriatico.

Meritata promozione.

Con vivo compiacimento abbiamo appreso l'avvenuta promozione a capitano del tenente della gloriosa Fanteria Signor Bortoli Luigi, presentemente Regio Commissario a Valle. L'universale stima che questo distinto Ufficiale ha saputo conquistarsi in breve tempo nelle sue delicate mansioni a sera circoscrivere la signor Bortoli fra una bella e rapida carriera perché sempre circondato dalla stima dei superiori e di quanti hanno l'occasione di avvicinarlo. Questo è il nostro sincero augurio che inviamo al neo-promosso assieme ai rallegramenti.

A proposito di divise.

Per dare soddisfazione a quanto il pubblico ci invia, nel giornale di ieri abbiamo pubblicato una lettera di protesta circa alcune divise distribuite ai componenti il battaglione volontari perché di foggia che ricorda la divisa dell'ex marina a. u. Con vivo piacere possiamo oggi dire che l'indignazione dello scrivente è stata fuori posto perché le divise distribuite dopo adeguato modo diramato somigliavano alla divisa del marinaio italiano così simpatica. Il risentimento e la protesta sono discesi da un piccolo marinaio.

Organizzazioni professionali

Le organizzazioni professionali comunicano a tutti gli affiliati che sono finite le trattative fra i rappresentanti di Pola e quelli delle « Cooperative operarie di Trieste » e che per deliberato presso verrà a Pola, in settimana, Sarell, direttore della Cooperative operarie di Trieste, per prendere le necessarie disposizioni, riguardanti l'apertura di magazzini nei diversi rioni della nostra città.

Sono invitati perciò tutti i lavoratori e le loro famiglie che non sono ancora soci delle nostre Cooperative a volerli inscrivere. Le iscrizioni seguiranno tutti i giorni nei magazzini delle Cooperative stesse o al segretario delle organizzazioni professionali alle 9 12 e dalle 17-19.

Ripresa generale del lavoro

Lo sciopero degli insegnanti e degli impiegati del comune di Trieste è terminato ieri. Tutte le richieste sono state appagate.

Ricostituendo Circolo sportivo internazionale

Tutti coloro che hanno intenzione di far parte della fanfara sociale sono invitati a seduta per venerdì alle ore 19 nella sede sociale (Sedi Riunite).

Università del popolo

Questa sera alle 19 nella sala dell'Arena Romano il prof. Fiasca terrà la conferenza sospesa lunedì sulla « Storia della musica ».

Spettacolo di beneficenza

Morandelli avrà luogo al Politeama Civiltà un grande spettacolo a favore del fondo di beneficenza per studenti poveri del Ginnasio Liceo Giose Carducci. Il vario ed attraente programma comprenderà musica, canto, recitazione e giochi, e sarà svolto con gentile cooperazione da egregie forze cittadine, da artisti ed allievi.

Vendita di petrolio

Con il giorno 26 m. c. verrà messo in vendita del petrolio a Lire 070 al litro.

Per ogni libretto annuario verrà distribuito un litro di petrolio verso ritiro dal tagliando O. di ss della G.lli. Gli esercenti detentori dei chioschi ammessi alla vendita del petrolio possono ritirare da oggi in poi gli ordini di consegna presso l'Amministrazione (Via Giadriani N. 3).

Concerto ai Fori.

La banda della Regia Marina terrà quest'oggi dalle 17.30 18 un concerto ai Fori con il seguente programma:

- 1. Gestaldon (Avanguardia di monelli), marcia.
- 2. Rossini (L'Italiana in Algeri), sinfonia.
- 3. Puccini (Bohème), atto 3.
- 4. Gounod (Faust), preludio e coro.
- 5. Galimberti (Boston).

Hocera

Chi sa qualche cosa di Giovanni Fontana, già nel reg. 31. A scopo, che ha dato ultimamente notizia di sé dalla Galizia l'8 settembre 1918, è pregato gentilmente di voler informare il dirigente Dionisio Rabas, Piemonte.

Furono denunciati Blasi Giuseppe e Boncini Giovanni perché cospiravano di fare le denunce di animali posseduti.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il calmiero

ARENZO, 20 — Il r. Commissariato civile, per impedire la speculazione e l'aumento artificioso dei prezzi, ha pubblicato il tanto atteso calmiero. In base a questo il prezzo massimo dei generi e dei servizi indicati sarà d'ora innanzi il seguente:

Pane L. 0,56, grano 0,44, farina di grano 0,50, grano turco 0,56, pasta 1,20, riso 1,08, zucchero 5,24, lardo 9,— al kg.; coltura del pane 0,12 per ogni kg. di pane cotto; pesce a 4,30, 5,20, 2,40 e prezzi ridotti al kg. a seconda della qualità; manzo e vitello, parti posteriori a 8,—, parti anteriori a 7,20 (25 per cento di giunta d'osso per kg. di carne), cuore e fegato a 5,—, trippa a 2,—, agnello a 6,—, castrato a 6,—, pollame vivo a 6,—, pollame macellato a 10,— al kg.; latte a 1,20 al l., uova a 0,40 al pezzo, olio d'oliva a 6,40 al l., strutto a 0,60, burro a 12,80 al kg.; soda a 1,50, formaggio fresco pecorino all'ingrosso a 6,80, al minuto a 8,—, carbon dolce a 4,30, spezzatino 1,50, gnocchi 1,20, paste asciutte 1,20, risotto 1,20, 2 uova lesse 1,40, al burro 1,60, sei sardelle fritte 1,60. Tariffa per barbiere: Barba L. 0,60, taglio capelli 0,90. Tariffa per veterinari: Vetture a un cavallo per sola andata 0,80, per andata e ritorno 0,60 per km.

Per tutti gli altri generi e prestazioni d'opera non compresi nel presente elenco restano inalterati i prezzi già valutati in corone, che vengono cambiati in lire col ragguaglio al 40 per cento. Rimane fermo l'obbligo di ogni esercente di tenere esposte nel proprio esercizio, in modo visibile e chiaro, in tabella dei prezzi praticati.

I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti con l'ammonda fino a L. 3000,— e, in caso di recidiva, anche col carcere fino a tre mesi, salva in ogni caso la facoltà di reclusione e di ordinare la chiusura del negozio.

Affogamento

LUSSINPICCOLO, 19 — Ieri nel pomeriggio si diffuse in città la voce che un ragazzino di 5 anni fosse morto annegato in una cisterna. Purtroppo la voce corrispondeva alla verità. Mentre da una cisterna dell'ufficio poste e telegrafi si stava pompando dell'acqua, alcuni ragazzini, giocando alla rincorsa, giunsero alla bocca del pozzo. Uno di questi Antonio Aitel, giunto all'orlo precipitò.

L'opera di salvataggio praticata al momento da marinai italiani condusse al ricupero dell'annegato. Venne estratta dal medico dott. Bolmarici la respirazione artificiale però senza successo. Questo doloroso avvenimento produsse in tutti gli strati della popolazione un'impressione profonda.

La commissione giudiziale agli istantanei, sotto la direzione del giudice distrettuale dott. Bresnig assunse i rilievi di legge per appurare l'eventuale responsabilità.

Epperò troviamo opportuno di raccomandare ai genitori la più oculata sorveglianza dei loro figlioli, che purtroppo sembra non sia generalmente troppo osservata. Tanto è vero che il Commissario Civile cap. Umberto Sala per por fine allo scrozzare della «mularia» aveva emanato un severo decreto.

Questo doloroso avvenimento produsse in tutti gli strati della popolazione un'impressione profonda.

La commissione giudiziale agli istantanei, sotto la direzione del giudice distrettuale dott. Bresnig assunse i rilievi di legge per appurare l'eventuale responsabilità.

Epperò troviamo opportuno di raccomandare ai genitori la più oculata sorveglianza dei loro figlioli, che purtroppo sembra non sia generalmente troppo osservata. Tanto è vero che il Commissario Civile cap. Umberto Sala per por fine allo scrozzare della «mularia» aveva emanato un severo decreto.

Questo doloroso avvenimento produsse in tutti gli strati della popolazione un'impressione profonda.

La commissione giudiziale agli istantanei, sotto la direzione del giudice distrettuale dott. Bresnig assunse i rilievi di legge per appurare l'eventuale responsabilità.

Epperò troviamo opportuno di raccomandare ai genitori la più oculata sorveglianza dei loro figlioli, che purtroppo sembra non sia generalmente troppo osservata. Tanto è vero che il Commissario Civile cap. Umberto Sala per por fine allo scrozzare della «mularia» aveva emanato un severo decreto.

Questo doloroso avvenimento produsse in tutti gli strati della popolazione un'impressione profonda.

La commissione giudiziale agli istantanei, sotto la direzione del giudice distrettuale dott. Bresnig assunse i rilievi di legge per appurare l'eventuale responsabilità.

Epperò troviamo opportuno di raccomandare ai genitori la più oculata sorveglianza dei loro figlioli, che purtroppo sembra non sia generalmente troppo osservata. Tanto è vero che il Commissario Civile cap. Umberto Sala per por fine allo scrozzare della «mularia» aveva emanato un severo decreto.

Questo doloroso avvenimento produsse in tutti gli strati della popolazione un'impressione profonda.

Apertura dell'Asilo

VOLOSCA, 19. Domenica, 11 c. m. Volosca, la bella cittadina spezzinata nell'azzurra onda del nostro Quarnero, era tutta in festa: tricolori bandiere sventolavano da ogni casa, da ogni villa: le vie brulicavano di gente: una magnifica giornata primaverile, tepida, allietata dai raggi di un limpido sole, aveva attratto una moltitudine di persone: ogni luogo, ogni villaggio dell'ampia riviera aveva mandato suoi rappresentanti: festeggiamenti numerosi erano accorsi i cittadini del Comune di Castur: si festeggiava l'apertura dell'asilo infantile.

La settimana ventura i bambini del nostro asilo verranno nuovamente beneficiati con indumenti, calzature e doni. Il numero dei frequentanti va settimanalmente crescendo, perché i genitori hanno compreso che i loro bambini sono affidati in buone mani, che apprendono coserelle istruttive, che vengono educati ed istruiti col canto ed occupazioni divertenti.

Da alcuni giorni l'asilo dispone d'un armonium a sommo piacere di quei figliuoli.

Despiti di cura in vista

LAURANA, 20. — A quanto apprendiamo alcuni proprietari di alberghi e pensioni hanno ricevuto parecchie domande dall'Austria, di persone che desiderano venire qui quali ospiti di cura. La villeggiatura è divenuta però un oggetto di gran lusso causa il forte svalutamento della corona.

A quanto ci consta il prezzo della lira a Vienna varia dalle 4,50 alle 5 cor.

I passaporti vengono rilasciati dalla Commissione Italiana residente a Vienna.

Distribuzione d'indumenti

ST. DOMENICA, 18 (rit.). — Anche in questa borgata gli scolari della nostra scuola elementare «Regina Elena» passarono un dopopranzo di festa. L'instancabile e benemerito Professore Mon signore Valentini Monti, segretario distrettuale delle Opere Federate, coadiuvato dal segretario locale e da diverse persone del paese tenne un toccante discorso distribuendo poscia a tutti gli scolari indumenti, libri, sapone ecc. i quali ringraziando inneggiarono alla nostra Madre Patria, al Re, all'Esercito liberatore ed a tutti gli obblatori. Si chiuse la festa al canto degli inni patriottici.

La riforma del Calendario

Torna in campo la riforma del Calendario ed è il Flammarion che la caldeggia.

La proposta del Flammarion è di tornare ad un uso degli antichi Egiziani, quello del giorno complementare (o dei due giorni, se l'anno è bisestile) il quale non avrebbe nessun settimanale e permetterebbe di ripigliare negli anni seguenti il medesimo giorno settimanale a capodanno. Se ne risentiranno un poco i fabbricatori di lunari, ma non perderanno affatto la clientela, perché restano le fasi della luna, le quali cambiano di giorno da un anno all'altro per fatto che l'anno lunare è di undici giorni più corto del solare.

Resta da domandare: Con quel giorno della settimana, che dovrà restare invariabile, cominceranno questi anni riformati?

Il Flammarion dice, per mostrare il vantaggio della riforma: «Mettiamo che il primo d'anno sia sempre di lunedì». Ebbene, ciò che egli dice come esempio, come supposizione, va benissimo per accordare il principio della settimana con quello dell'anno, cosa che è preferibile ad una settimana spezzata tra due anni consecutivi coll'imbarazzo dei giorni complementari nel mezzo.

Perché è vero che un tempo il primo giorno della settimana era la domenica, ma ciò dipendeva dal fatto che il giorno di riposo era di sabato. Oggi si si-

posa di domenica, quindi essa è in realtà l'ultimo giorno della settimana.

Del resto nelle lingue slave il giovedì è quarto, il venerdì quinto giorno; vuol dire che lunedì è il primo. Questo posto gli è assegnato anche da un proverbio veneto che si serve del zòba (giovedì) per significare «nel mezzo».

Per ciò l'anno più opportuno ad attuare la riforma sarebbe il 1925, nel quale, col sistema attuale, il 1. gennaio cade di lunedì.

Si trattori poi di ordinare i mesi in trimestri uguali, di cambiare i nomi dei quattro ultimi mesi (settembre, ottobre, novembre, dicembre) che ora sono puramente... poetici, infine fissare la Pasqua.

Su quest'ultimo punto va osservato che col calendario riformato le oscillazioni diverranno minori, perché le domeniche cadranno in cinque giorni fissi partendo dal 25 marzo fino al 22 aprile il popolo è ormai avvezzo a metter la Pasqua in relazione colla luna piena e specialmente gli Stati dell'Europa orientale non farebbero buon viso alla riforma e finirebbero col rigettarla in blocco.

Meglio dunque limitarsi a ciò che, presentandosi come riforma pratica, ci dà un calendario invariabile (che può essere, come osserva l'illustre astronomo, inciso in marmo a perpetuità), che ander troppo in là colla sicurezza di trovare ostacoli e non raggiungere l'accordo universale.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Saffetta
Tipografia della «Società Editrice L'AZIONE»

Istituzione Cooperativa tra salariati

(ex Magazzino Cosmano Marina)

Nell'assemblea del 18 m. c. venne deliberato:

1. Di istituire una cooperativa fra tutti gli impiegati e addetti al servizio dello stato, tutti gli ufficiali ed impiegati del R. esercito e della R. Marina, tutti i sottufficiali del R. Esercito e della R. Marina, tutti gli operai ed in genere tutti gli stipendiati alle dipendenze dello stato, del R. Esercito e della R. Marina o degli istituti ed imprese da questi esercitati, anche se pensionati; lo vedono ogni ormai delle persone e nominate; le messe degli impiegati dello stato, degli ufficiali e dei sottufficiali del R. Esercito e della R. Marina; inoltre la persona che facevano parte del «Magazzino di consumo della Marina» ed infine tutti gli impiegati sottimpiegati ed operai degli uffici pubblici di Pola (stipendiati dello stato, della Provincia o del Comune).

2. Di incaricare il comitato promotore composto dei signori Saloveich Francesco, Paresman Guglielmo, Zorn Carlo, Tatina Giovanni, Ostermann Francesco, Sberna Giovanni, Poesdenek Rodolfo e Bonasia Umberto per la riforma dello statuto.

3. Di invitare tutti gli aderenti ad iscriversi alla Cooperativa (R. Casazza Sauro).

4. Di convocare l'assemblea per l'approvazione dello statuto ed elezione della Direzione per domenica 26 maggio 1919 la quale delibererà con qualsiasi numero d'interventi.

La radunata avrà luogo nei locali del Magazzino di Consumo (Casazza Sauro) alle ore 10 a. m. domenica 25 maggio.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Lettura ed approvazione dello Statuto.
- 2) Elezione della direzione.
- Pola, 31 maggio 1919.

Per il comitato promotore
F. Saloveich G. Paresman

gere, almeno lui la dichiarava tale, trattando il suo male con lo sguardo superbo d'un duca o d'un pari del vecchio regime verso qualche importuno briccone. Pure parlando in termini sprezzanti di questa sua ferita, egli ne manifestava una certa fierezza. La palla che lo aveva colpito alla spalla l'obbligava a portare il braccio destro al collo, e a ragione diceva che gli pareva di fare un po' più figura d'eroe. Si vantava anche un po' più figura di mostro. Il suo talento equestre si è sopra dei suoi pari. Spingeva la sua civiltà a segno da immobilizzare anche la mano sinistra, per provare che le gambe d'un cavaliere emerito bastano per governare un cavallo.

La «gratitudine» del figlio disprezzava e non curava affatto, fu giudicata però un giorno da un maggiore medico del fronte abbastanza seria, perché il brigadiere de Souza fosse «avvocato». Egli protestò, ma lo si «avocò» tuttavia. Da un'ambasciata del retrofronte, fu diretto in un ospedale di Vichy. E lì, ecco così concluso una cura di tre

La Gran Marca Italiana
Il Vermouth bianco „High-Life“, privilegiato prodotto della Distilleria Isolabella fabbricato a base di puro vino
Fac-simile dell'etichetta originata
ISOLABELLA
Specialità ricercate
Liquori da dessert
Il Mandarinetto
La Chartreuse
Aperitivo
Numero 1918 Isolabella
Rappresentante - depositario
S. CLAI
Pola - Via Sorgia 10
Telef. intern. 1-80
La Gran Marca Italiana

La ben conosciuta
TINTORIA BRAIDA
VIA SORGIA N. 3
è stata RIAPERTA e si raccomanda alla spettabile Clientela per la tintoria e pittura a secco di qualsiasi stoffa. Tinte speciali delle primarie fabbriche nazionali e francesi.
Dev. Pietro Antonio Braida

BANCA PROVINCIALE ISTRIANA : POLA
Filiali: Abbazia, Dignano, Laurana e Parenzo
Versamenti in deposito a risparmio e bancario. Apertura di crediti e scontazioni cambiali.
Emissione assegni bancari per l'interno e l'estero, franco di spesa. Esecuzione di qualsiasi operazione bancaria, di borsa e cambio valute. Sovvenzioni su merci.
Comprata e vendita di monete e valute estere.
Rappresentanza della Banca Commerciale Italiana

CINE ITALIA
Dal giorno 19 maggio in poi al protetto il grande capolavoro drammatico in quattro atti
Notte di nozze
con la grande protagonista Lidia Cassanova in veste di interprete della Film Pieretta e Polipanna.
«Notte di Nozze» è una di quelle film votate ad un incontrastato successo.
Principali eroi: G. S., E. S., G. S., S. S. e G. S.
Prezzi soliti
La grande passione è esposta nelle scene vetrine

Libreria Schmidt
Lazzari: „Il bolscevismo“ L. 1,20
Puccini: „Davanti a Trieste“ L. 3,50, „La Patria del soldato“ Lire 3,50. — Biblioteca casalinga con più di 1000 ricette per cucina, a 40 cent. il volumetto.

CINE MINERVA
Oggi e giorni susseguenti si rappresenta la colossale e stupendo film dal titolo
L'Amor tuo mi redime
grande azione drammatica in 6 atti
Interpretata dai celebri artisti:
Mario Bonnard e Leda Gys
i due più grandi artisti dell'arte nostra
Ewald Martinok
OTTICO MECCANICO DI PRECISIONE
Via C. DeFranceschi 26 (interno)

LA SUGGIASCA
(Romanzo di Pierre Gouderon). 68
Prima traduzione italiana autorizzata
— Mia zia sta per piangere, osservò commoventemente Francesca.
E mezzo ridendo e mezzo con commovente, la giovane signora aggiunse:
— Mia zia ha ragione. E' veramente commovente.
— E grave, osservò a sua volta Regina.
Ghislaina, fiduciosa e quasi carezzevole, s'appoggiò al braccio di Guido.
— Vi ricordate che l'anno scorso a Ostenda, sulla diga, v'ho detto anch'io: «E' una cosa grave».
— Sì, me ne ricordo.
— Vi ricordate, Guido, ciò che m'avevo risposto?
— Perfettamente: e lo sono sempre dello stesso parere.
— Basti ripetere insieme le parole, che quel giorno Guido sotto aveva detto:
— Io trovo soprattutto che è una cosa magnifica e molto semplice l'amore.

XXI
Il marchese de Souza, arruolato nel novembre, era stato promosso brigadiere. Egli portava con fierezza i galloni di lana rossa: se li meritava. Con gioia e con una costanza straordinaria per un uomo di più che sessant'anni, egli aveva sopportato tutte le fatiche della campagna invernale. Non s'era ritirato né di fronte ai pesanti pericoli, né davanti agli umili servizi. Lo si era veduto, come stoffetta, attraversare a guappo col suo cavallo una pianura dove fischavano gli obici. Lo si vedeva, da quando aveva raggiunto il suo grado modesto e glorioso, scendere a sua volta alle funzioni di brigadiere di giornata, scorciare una coniglio o sbuccare le patate.
Tutti lo ammiravano, al reggimento. Tutti ammiravano questo grande esempio di sacrificio e di valore che egli aveva dato. I cavalleggeri semplici dicevano di lui: «E' un tipo fine». Uno dei suoi ufficiali scriveva: «Davanti a simili uomini non si può che mordersi i baffi e gridare: Viva la Francia!»
Era solito farlo. Chi una faccia la-

settimane, poi, in seguito a sua istanza, lo si mandò al suo deposito, dove ottenne quindici giorni di licenza di convalescenza. Egli aveva domandato questa licenza, come lo domandavano i suoi camerati, mettendovi perfino un po' d'affettazione per usare il loro linguaggio. E lo avevano deriso, ma con una piccola punta d'emozione, quando udirono il vecchio e bravo marchese dichiarare:
— Non domando niente di meglio che di ritornare da mia moglie.
Questo gli era già fu concessa. Senza aver prima partecipato egli s'annoiava una mattina a Chino, col braccio sempre a tracolla, il chepi sull'orecchio, un grande mantello di panno grigio-azzurro sulle spalle, marziale, spavaldo, superbo, avendo ritrovato, senza nulla perdere della sua innata eleganza, e con tutta naturalezza, come per un privilegio di razza, l'andatura da conquistatore dei suoi avi militari. Il non aver le distinzioni onorifiche, dovute al capo, innalzava forse ancor più il suo prestigio. C'era un grazioso contrasto e tutto francese fra la semplicità del

costume voluta della modestia del grado e le delicate superiorità del vecchio aristocratico. Senza decorazioni, senza ori, senza un segno esteriore qualunque, si indovinava sotto l'umile brigadiere il grande signore.
Egli lasciò a piedi la stazione, fumando la pipa, felice di incontrare per le strade di Chino della gente che lo riconosceva e che, dopo la prima sorpresa, lo salutavano con rispetto.
Era un giovedì, giorno di mercato. Sul vasto piazzale del mercato, abbellito dalla statua di Giovanna d'Arco, alcune rare contadine scendevano dalle loro carrette le lunghe ceste, dove s'ammucchiavano, irregolari e urlanti, dei piccoli porci color rosa. La maggior parte di queste donne, silenziose e tristi, avevano attaccato al bianco lino della culla bremese il velo di vedove.
Più lontano, sulla piccola piazza ombreggiata che s'estende davanti alle finestre della fotopletura, s'alineavano i vitelli che i mercanti o macellai dai dimanti, da Londra a Azzig-Rideu e da San Mauro a Bourgeuil, avevano condotti alla fiera.